

SEDE PROVINCIALE

ALL'EX MATTATOIO DI BARLETTA

STANZIATI I FONDI

«Stanziati i fondi per l'acquisto dell'immobile. Ora, occorre attuare il trasferimento del bene dal Comune all'Agenzia del Demanio»

Comando vigili del fuoco
ecco la firma del decreto

L'annuncio del sindaco Cascella e del consigliere regionale Mennea

● **BARLETTA.** La sede del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco della Bat sarà realizzata a Barletta. «È stato firmato il decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze (Mef) che stanziava i fondi necessari per l'acquisto dell'immobile dell'ex mattatoio di Barletta, dove sarà realizzato il comando dei vigili del fuoco della sesta Provincia. Ora, occorre attuare il trasferimento del bene dal Comune all'Agenzia del Demanio, in modo tale che il Ministero dell'Interno possa avviare le procedure di gara per la ristrutturazione e ri-funzionalizzazione dell'ex mattatoio in caserma dei vigili del fuoco».

Lo sottolinea in una nota Ruggiero Mennea, consigliere regionale del Partito democratico e presidente del comitato permanente della Protezione civile Puglia, dopo la sua "missione" romana della scorsa settimana al Ministero dell'Interno, proprio per chiedere conto del perché dello stallo dell'iter di realizzazione del nuovo coman-

do provinciale dei vigili del fuoco della Bat.

Per l'opera erano stati stanziati 1,645 milioni di euro, ma soltanto la somma destinata all'acquisizione dell'area (cioè 960mila euro) era già stata resa disponibile; mentre non si aveva notizia della restante parte (cioè 690mila euro) necessaria all'acquisto del compendio immobiliare dell'ex mattatoio. Nei giorni scorsi, la Cgil aveva lanciato l'allarme su un possibile declassamento da comando provinciale a semplice distacco dei vigili del fuoco. «L'esito dell'incontro nella capitale era stato confortante - aggiunge Mennea - perché veniva scongiurato un rischio

di declassamento; ma emergeva anche la necessità di fare presto. Per questo diventava stringente l'emissione del decreto per l'acquisto dell'immobile. È allo studio l'ipotesi di ospitare in questa struttura un presidio della Protezione civile, perché si tratta di un posto strategico da un punto di vista logistico».

Nel corso del consiglio comunale, rispondendo a una domanda di attualità sui beni pubblici da mettere a disposizione per gli uffici tecnici della Provincia, il sindaco Pasquale Cascella ha riaffermato l'impegno per la valorizzazione di tutte le risorse del patrimonio immobiliare cittadino. In questo



VIGILI DEL FUOCO Vecchia sede

BARLETTA PER IL 2° ANNO CONSECUTIVO

«Best work place» alla Timac sotto sequestro ma con facoltà d'uso

● **BARLETTA.** «Per il secondo anno consecutivo, Timac Agro Italia ha ottenuto il riconoscimento "Best Workplace". Con questo attestato l'azienda, che opera nel settore dei fertilizzanti con uno stabilimento a Barletta e uno a Ripalta Arpina, viene riconosciuta come uno dei migliori ambienti di lavoro in Italia anche nel 2017». Lo sottolinea il portavoce di Timac Agro Italia, Andrea Camaiora, che aggiunge: «Il titolo di "miglior ambiente lavorativo" viene assegnato ogni anno dall'Istituto di ricerca americano Great Place to Work Institute, considerato tra i maggiori esperti mondiali nella valutazione degli ambienti di lavoro. Le liste dei migliori ambienti di lavoro sono elaborate in modo completamente indipendente attraverso un'indagine che coinvolge tutti i dipendenti».

E poi: «Anche in questa occasione, i lavoratori di Timac Agro Italia sono stati invitati a compilare il questionario anonimo costituito da oltre 70 domande inerenti molti argomenti che caratterizzano l'ambiente di lavoro tra cui il rispetto, l'equità, il senso di appartenenza, la collaborazione e il livello di innovazione dell'azienda. Anche quest'anno l'indagine è stata un successo, sia in termini di partecipazione che di risultati, dai quali emergono sentimenti di grande fiducia verso l'azienda, orgoglio di appartenenza e credibilità del management».

«Ci riempie di soddisfazione - dice Pierluigi Sassi, amministratore delegato di Timac - vedere confermato dai nostri dipendenti che abbiamo tutti insieme saputo costruire un luogo di lavoro stimolante, in cui ci si sente valorizzati e nel quale si opera serenamente e in sicurezza. Il riconoscimento è ancora più significativo se si pensa che Timac è spesso sotto i riflettori. Questo premio è un ulteriore stimolo ad andare avanti nella direzione intrapresa, con tutto il nostro impegno».

Lo stabilimento tuttavia è tuttora sotto sequestro con facoltà d'uso, in attesa che l'azienda finisca di ottemperare alle prescrizioni di bonifica impartite dalla Procura di Trani.

ANDRIA L'INTERVENTO DEL CONSIGLIERE COMUNALE MISCIOSCIA (NOI CON SALVINI) ALL'INIZIATIVA DEL CENTROSINISTRA

«Aumenti Imu e Tasi, raccolta firme è soltanto propaganda populista»

MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** Sulla petizione contro gli aumenti illegittimi di Imu e Tasi, l'iniziativa delle forze di opposizione di centrosinistra in consiglio, si scaglia il consigliere comunale di maggioranza Benedetto Miscioscia. Solo «una vera farsa inscenata per tentare di recuperare un po' di visibilità ormai ai minimi termini», accusa. La petizione, avviata lo scorso 6 marzo in occasione del pubblico dibattito organizzato a Materia Prima dalle liste "Progetto Andria" ed "Emiliano Sindaco di Puglia", è proseguita



Palazzo di Città

nei giorni seguenti e domenica 12 marzo i consiglieri e gli attivisti dei due movimenti insieme a PD e "Sabino Fortunato per Andria" sono scesi in strada con i banchetti informativi per proseguire con la raccolta firme contro i versamenti illegittimi

dei tributi locali Imu e Tasi su cui pende un ricorso al tribunale amministrativo promosso dal Mef. «Patetici quelli del c.d. centro sinistra che si mobilitano per raccogliere firme per dire basta agli aumenti Imu e Tasi dimenticando quando li aumentavano loro, ai tempi delle vacche grasse - tuona Miscioscia - Oggi si mobilitano per chiedere ai cittadini di condividere la proposta per ripristinare le aliquote Imu e Tasi

del 2014 ben sapendo che la loro è solo mera propaganda populista che non potrà mai essere attuata anche se ad amministrare andassero loro. Proprio loro che dal 2010 ci hanno costretti ad approvare e pagare fino ad oggi ben 23 milioni di debiti fuori bilancio generati dalle loro amministrazioni e che solo per questo si dimostrano di essere poco credibili nel proporre un'iniziativa che mira solo a fare clamore, ben sapendo che indietro, dopo i notevoli tagli finanziari subito dai governi a loro affini non è possibile tornare, a meno che non vogliono essere loro a portare il Comune al dissesto. Più che raccogliere firme per una strumentale e demagogica campagna di diminuzione dei tributi, ci spieghino come fare per recuperare tutti i milioni di euro che ci sono stati tagliati dal 2012 in poi dai loro governi».

Il consigliere di maggioranza ricorda che «Andria è il comune con l'Imu allo 0,86 per mille rispetto ad altri comuni che la hanno elevata fino al 1,06 e la Tasi al 2 per mille rispetto a moltissimi comuni che l'hanno elevata fino al 3,6 per mille». Rispetto alle altre critiche mosse durante quel pubblico dibattito lo scorso 6 marzo, lavori pubblici e servizi sociali, Miscioscia scrive: «Sulla vicenda dei servizi sociali, nei confronti dei quali, a loro dire, l'amministrazione presterebbe scarsa attenzione, si scopre, invece, che a detta degli stessi uffici della Regione, Andria risulta tra i comuni che impegna molte più risorse rispetto alla moltitudine di comuni pugliesi. Quanto alle opere realizzate o in corso di completamento, credo che sia sotto gli occhi di tutti quanto fatto fino ad oggi e quanto si sta facendo ancora, grazie anche ai recenti finanziamenti che l'amministrazione Giorgino è riuscita ad intercettare».

ANDRIA

Zona di via La Specchia protestano i residenti «Noi, nella periferia dimenticata»



DEGRADO Via Massari ad Andria

■ **ANDRIA.** A distanza di un anno, tornano a farsi sentire i residenti della zona di via La Specchia, alle spalle della Villa Comunale di Andria. Sono senza pubblica illuminazione da sempre. Ovvero fin da quando le palazzine sono state costruite più di trenta anni fa. Gli abitanti di via Massari, via Greco, via Pisano continuano ad alzare la voce dopo inutili attese e la totale indifferenza degli amministratori, più volte sollecitati. «Esattamente un anno fa scrivemmo la prima nota polemica sullo stato di abbandono della zona periferica in cui viviamo - racconta uno dei residenti al nostro giornale - sono passati dodici mesi ma nulla è cambiato, anzi la situazione è peggiorata. Paghiamo regolarmente le tasse da anni ma non ci sono i servizi necessari alla tranquilla vivibilità del quartiere. Questa è una zona periferica della città ma non per questo deve essere abbandonata. Dopo anni di richieste e battaglie abbiamo ottenuto l'asfalto nelle strade. Da tempo abbiamo chiesto anche la pubblica illuminazione ma abbiamo ottenuto solo promesse non mantenute. La sera è tutto buio e non possiamo vivere in queste condizioni». A rischio la sicurezza dei residenti e dei loro figli. «Con il buio che incombe - conclude uno dei residenti - la zona è molto pericolosa di sera. I pericoli maggiori sono per i nostri figli che tornano dalle uscite serali e che devono rincasare col rischio di essere aggrediti. Senza poi dimenticare gli atti vandalici verso le auto parcheggiate e verso i portoni delle abitazioni. Temiamo che col tempo e col buio questi luoghi possano diventare anche il covo di tossici. Per questo alziamo la voce e chiediamo all'amministrazione comunale di prendere in considerazione la nostra situazione. Con la speranza di arrivare ad una soluzione immediata».

aldo losito

L'iniziativa

Undici eco-compattatori sistemati nelle via della città

■ **ANDRIA.** Saranno posizionati in città 11 eco-compattatori per la raccolta differenziata di rifiuti plastici, pet e lattine di alluminio, grazie ai fondi pari a 160 mila euro ottenuti dalla regione Puglia a sostegno del progetto "Potenziamento dei servizi di raccolta differenziata nel comune di Andria" a suo tempo predisposto dal settore ambiente. È questo un risultato diretto alla luce dei risultati attesi relativi all'incremento della raccolta differenziata. La fornitura degli 11 eco-compattatori è avvenuta in questi giorni dopo la firma del contratto con la ditta aggiudicataria, la Faber, e nei prossimi giorni si procederà alla loro installazione dopo aver verificato la loro collocazione ottimale. «È un altro risultato - spiega l'assessore comunale all'ambiente Michele Lopetuso - che va nella direzione di incrementare i luoghi di raccolta differenziata per consentire alla cittadinanza di utilizzare al meglio il servizio che, tra raccolta spinta porta a porta, isola ecologica e ora anche gli eco-compattatori, viene così messa nelle condizioni di contribuire alla raccolta tutte le volte in cui deve disfarsi del rifiuto. È quindi un ulteriore innalzamento qualitativo del servizio ed il mio invito è dunque evitare abbandoni selvaggi dei rifiuti di qualsiasi genere in periferia. Ringrazio quindi, a nome dell'Amministrazione, tutti i cittadini virtuosi che, sin da settembre 2012, mese di avvio del servizio, hanno assicurato in modo esemplare il loro compito permettendo alla città di essere uno dei primi comuni pugliesi per percentuale di raccolta differenziata. Lo stesso finanziamento per gli eco-compattatori è premialità per le percentuali raggiunte». [m.pas]